

ACQUI RICORDA GIULIO ANDREOTTI

Lo statista morto ieri fu "Testimone del tempo", premio consegnato nel 1985. Il sindaco: lo andreottiano da quando avevo 16 anni".

gian luca ferrise

La città termale ricorda il «Testimone» Andreotti. Ha destato profonda commozione ad Acqui Terme la notizia della scomparsa del senatore a vita Giulio Andreotti. Nel lontano 1985, era stato insignito assieme ad Alessandro Galante Garrone e Giancarlo Pajetta, del prestigioso riconoscimento di Testimone del Tempo nell'ambito del Premio **Acqui Storia**.

«Ho avuto modo di conoscere molto bene Giulio Andreotti, in quanto mio padre era andreottiano e anch'io dall'età di 16 anni partecipavo ai congressi nazionali della Democrazia Cristiana. Quando venne assolto dalla vicenda palermitana gli scrissi le mie congratulazioni e dopo quindici giorni mi rispose ringraziandomi in forma scritta come avveniva sempre per gli auguri di Natale. È stato nel bene o nel male un pezzo di storia d'Italia», commenta il sindaco Enrico Bertero.

In occasione della serata finale culminata con la consegna dei riconoscimenti, si era tenuto un interessante dibattito sull'Europa di oggi e di domani moderato da Arturo Colombo. Autore della fortunata serie di volumi dal titolo «Visti da vicino», che ritrae con sagacia una serie di personaggi incontrati lungo la sua lunga carriera politica ed istituzionale. Giulio Andreotti, nel corso del dibattito con Galante Garrone e Pajetta, non risparmiò come al suo solito battute argute tra queste gli acquisi ricordano: «La Compagnia dei Vagoni letto ha fatto di più di Mazzini per unire l'Europa».